(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1865 presentata da Sozzani, inerente a "Terzo hub regionale per l'accoglienza dei rifugiati - manifestazione di contrarietà della Provincia di Novara"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1865.
La parola al Consigliere Sozzani per l'illustrazione.

SOZZANI Diego

Grazie, Presidente.

È un argomento del quale avevamo già parlato, ma che ha avuto una risonanza notevole nell'ambito dell'amministrazione provinciale di Novara.

Preso atto che c'è stato un numero di sbarchi notevole nell'anno 2017 rispetto all'anno 2016; che c'è stato un accordo ANCI-Viminale, accordo che prevedeva che con i Comuni fino a duemila abitanti dovevano avere sei migranti, mentre quelli con più di duemila ne accoglieranno 3,5 ogni mille abitanti e le Città metropolitane, già gravate in quanto hub di transito di molti rifugiati, si limiteranno a 2,5/tre posti ogni mille abitanti.

Detto questo, occorre tener conto che il 30 gennaio scorso la Prefettura di Novara ha emesso un bando per l'accoglienza di cittadini stranieri, prevedendo 1.350 posti distribuiti sul territorio provinciale, di cui 550 solo a Novara, mentre gli altri 800 nel restante territorio della provincia. Questo andava ad elevare il numero ben al di sopra dell'accordo ANCI-Viminale.

Tenuto conto che nella Regione Piemonte sono già attivi due centri, come avevamo discusso la scorsa volta.

Considerato che ci sono stati elementi di discussione in più a livello nazionale e che dalla dichiarazione espressa dall'Assessore Cerutti su *La Stampa*, emerge che aveva individuato anche la Provincia di Novara come possibile sito in cui stabilire il terzo hub regionale, intervento chiaramente confermato nelle dichiarazioni dell'Assessore e nella risposta alla mia interrogazione del 26 luglio scorso. Peraltro, c'è una dichiarazione, a livello nazionale, del ministro Minniti, rilasciata l'8 ottobre 2017, in occasione della nona edizione della Scuola per la Democrazia, in cui il titolare del Viminale annuncia che l'obiettivo, in relazione alle politiche sui migranti, è quello di chiudere i grandi centri di accoglienza e raggiungere una condizione di accoglienza diffusa.

Inoltre, tenuto conto anche dell'approvazione, in data 2 ottobre 2017, da parte della Provincia di Novara, della mozione n. 50 del 2017, concernente la contrarietà, ovviamente a maggioranza, all'individuazione della Provincia di Novara come sede del terzo hub, a fronte di tutte queste dichiarazioni, che sono elementi in più rispetto al luglio scorso, si interroga oggi per conoscere, alla luce delle recenti dichiarazioni del Ministro dell'Interno, quali siano le strategie connesse con le modalità operative individuate dalla Giunta regionale per far fronte al problema

del fenomeno migratorio, con riferimento particolare al possibile insediamento di questo terzo hub per l'accoglienza dei rifugiati nella provincia di Novara.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, *Assessora all'immigrazione*

Grazie, Presidente.

Come il Consigliere Sozzani saprà, la Regione Piemonte ha intrapreso un percorso comune con le Prefetture e l'ANCI, ormai tre anni or sono, a partire dal 2014.

I dati ci dicono che nel 2017 è stato possibile registrare un aumento dei progetti SPRAR (il Sistema Protezione Richiedenti Asilo e rifugiati) rispetto all'anno scorso. Ciò vuol dire che un numero significativo di Comuni ha deciso di assumersi la responsabilità direttamente della gestione dell'accoglienza.

Se vuole posso fornire i dati, comunque posso distribuire, rispetto a quelle che sono le presenze nelle Province, i dati che avevamo già fornito e che non sono significativamente mutati rispetto a qualche settimana fa. Tutte le Province piemontesi si stanno impegnando a rispettare la percentuale di accoglienza prevista dal tavolo di coordinamento regionale, anche se alcune criticità, come avevo già segnalato, devono essere registrate proprio a Novara, dove il Comune, nelle settimane passate, tra l'altro, ha deciso di chiudere, in assoluta controtendenza, il progetto SPRAR.

Questo è sicuramente un segnale negativo verso tutte le altre Amministrazioni piemontesi di qualsiasi colore politico, che, invece, hanno deciso di condividere la responsabilità dell'accoglienza e che devono sopperire alla mancanza di chi non la fa.

In un momento come questo, durante il quale i numeri non subiscono forti aumenti e sono governabili, sarebbe opportuno lavorare a percorsi di inclusione che rafforzino il sistema Piemonte e recepiscano le indicazioni contenute nel Piano nazionale per l'integrazione (visto che lei citava il Ministro Minniti).

Come Regione Piemonte, sono tre anni che operiamo per incentivare un'assunzione condivisa dell'accoglienza, spronando i Comuni a portare avanti con noi percorsi di inclusione concreti, basati sull'accoglienza diffusa per piccoli nuclei.

La valutazione relativa alle necessità future di ulteriori hub dipenderà sicuramente dalla capacità di radicare altri tipi di accoglienza diffusa. Il Piano nazionale di integrazione prevede che i centri di accoglienza straordinaria dovranno omologare i propri servizi e attività volti all'integrazione (quindi, formazione linguistica, lavorativa, orientamento servizi) a quelli offerti dal sistema SPRAR.

I centri temporanei dovranno essere distribuiti sulla base del recente Piano di ripartizione concordato con l'ANCI, che prevede un coinvolgimento degli Enti locali.

L'obiettivo nostro è di portare avanti, e quindi di portare a piena attuazione, l'intesa del 2014, facendo sì che l'accoglienza straordinaria dei CAS venga, sempre di più, sostituita con l'accoglienza mediante sistema SPRAR.

Rispetto, invece, a un discorso specifico su un terzo hub, al momento, così come avevo già affermato in passato, non è neanche in ipotesi, poiché i numeri, in questo momento, non hanno visto significativi aumenti.

Pertanto, si mantiene un sistema che prevede semplicemente due centri di prima accoglienza.

In questo momento, considero fondamentale ragionare, non tanto sul terzo hub, ma su come fare in modo che man mano si superi l'accoglienza straordinaria tramite i CAS, che viene attuata dalle Prefetture.

In questo senso, chiedo anche al Consigliere Sozzani di intervenire presso il Comune di Novara, affinché ritorni sui propri passi e aiuti il processo di stabilizzazione dell'accoglienza e del superamento dell'emergenzialità, che non fa bene a nessuno: né a chi viene accolto né a chi accoglie.

OMISSIS

(Alle ore 15.36 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.41)